Mancano poche ore al Consiglio

Albenga: giunta ancora in forse?

Incertezza sulla posizione del psi: entra nell'esecutivo o appoggerà un monocolore comunista? - Una sibillina dichiarazione

Albenga, 3 novembre.

A quarantotto ore dalla convocazione del consiglio comunale, per la nomina del sindaco e della giunta che dovranno porre termine alla crisi in atto ad Albenga dallo scorso giugno, non sono ancora noti i termini dell'accordo tra comunisti e socialisti. Non si sa neppure se nell'ambito del partito socialista albenganese prevarrà la linea della coalizione organica, portata avanti dal segretario politico Euro Bruno e dal sindaco Mauro Testa, o se avrà la meglio la tesi dell'appoggio esterno propugnata dall'avvocato Gianni Isoleri, che in una delle ultime riunioni del direttivo ha conseguito la maggioranza.

L'ipotesi della maggioranza organica, secondo indiscrezioni, avrebbe già superato lo scoglio della sezione socialista di Leca, sia pur con l'astensione di Alfonso Cassani, il quale dovrebbe succedere in consiglio comunale a Gianfranco Sasso e forse assumere un assessorato. Una riunione decisiva è in programma questa sera alla sezione di Albenga capoluogo, ma l'esito è incerto. Sulla situazione grava comunque un altro interrogativo riguardante la posizione di Gianfranco Sasso e la prassi seguita per prendere atto delle sue dimissioni.

E' stata la giunta comunale, dimissionaria e quindi priva di molti dei suoi poteri, a estromettere dal consiglio l'esponente socialista. La procedura seguita solleva non pochi dubbi di legittimità; è opinione comune che la presa d'atto delle dimissioni di un consigliere comunale debba avvenire di fronte all'organo di cui il dimissionario fa parte; l'argomento invece non è neppure all'ordine del giorno dei lavori consiliari e la convocazione cita soltanto: «Comunicazione della delibera di presa d'atto delle dimissioni di un consigliere comunale e conseguente surroga».

La conseguenza più evidente è che Gianfranco Sasso potrebbe presentarsi in aula e ritirare le dimissioni. L'interessato non ha comunque voluto precisare il suo atteggiamento, ha detto soltanto: «Ho taciuto a lungo e devo tacere anche adesso anche se avrei molte cose da dire. Sono uomo di partito e come tale mi rimetterò a quello che il partito mi indica. Posso solo assicurare che non ho intenzione di abbandonare la politica attiva, non ha importanza se dentro o fuori il consiglio comunale. Mi ero a suo tempo autosospeso, ma l'inchiesta della segreteria provinciale del psi non ha trovato nulla a mio carico e sono reintegrato in tutte le attribuzioni all'interno del partito. Quanti sostengono che politicamente sono finito sbagliano. Dopo quanto si è detto sul mio conto — ha concluso Sasso — ritengo mi debba essere concesso di far luce sugli avvenimenti di giugno».

In attesa degli ultimi sviluppi della situazione politica anche la dc ha diffuso stamane, tramite il presidente del comitato cittadino, cavalier Andrea Repetto, un comunicato che polemizza con tutte le forze politiche albenganesi ma in particolar modo con il pci. La dc, dopo avere ricordato la proposta per una giunta tecnica a suo tempo rivolta ai partiti rappresentati in consiglio comunale, afferma infatti che «il pci ha tentato di distrarre l'attenzione dalle sue responsabilità per lo stato fallimentare dell'amministrazione comunale, cercando di coinvolgere nella maggioranza repubblicani e socialdemocratici con il proposito di isolare la dc all'opposizione, ma nella scelta di questa linea, ha fatto due grossolani errori di valutazione perché la dc non è isolata nell'opinione pubblica e perché si è illuso di trascinare sotto la sua egemonia il pri e il psdi». g. m.

"Cokitalia": chiude un primo reparto

Savona, 3 novembre.

(n. s.) La situazione alla «Cokitalia» di Bragno è improvvisamente precipitata: la direzione ha dato disposizioni ai capi reparto di provvedere, a partire da domattina, alla «fangiatura» di una delle tre batterie di forni ancora in attività. L'operazione, che porterà alla fermata dell'impianto, richiederà quattro e cinque giorni.

Il consiglio di fabbrica ed i sindacati hanno ribadito l'invito ai lavoratori di non dar corso agli interventi che loro venissero richiesti ed hanno proclamato lo stato di agitazione. Con tutta probabilità i lavoratori dovranno scongiurare lo sciopero e [illegible] una manifestazione esterna.

A Realdo e Verdeggia, in provincia di Imperia, vivono solo pensionati

I paesi dove non nascono bambini

I giovani sono andati tutti in città per lavorare - La pastorizia e i campi sono abbandonati - Il parroco Italo Belcastro: "Non celebro più un matrimonio da anni" - La sola attività rimasta è quella delle cave di ardesia, che "mangiano" le pareti del monte Saccarello - Un ottuagenario che vuole la rivoluzione, "ma quella del buon senso" - La maestrina ha una sola scolara

(Dal nostro inviato speciale)

Realdo, 3 novembre.

Quota 1200, ai piedi del monte Saccarello, sul quale si staglia la statua del Redentore, e di Colle Ardente. Due gruppetti di case in pietra, distanti un paio di chilometri uno dall'altro. Intorno boschi di castagni e pini interrotti, qua e là, da fazzoletti di terreno con qualche pianta di insalata, cavoli, patate. Realdo (18 famiglie, 39 abitanti) e Verdeggia (diciotto persone divise in otto nuclei familiari) sono il «tetto» della provincia di Imperia, una comunità in cui l'età media si aggira sui sessant'anni e che costituisce l'ultimo baluardo che si oppone al definitivo spopolamento della montagna.

«Una volta c'era una fiorente pastorizia, oggi si vive con quattro castagne, due patate, un poco di grano coltivato nelle zone più alte. La maggior parte del reddito sono le pensioni sociali o contadine. Soltanto in estate i paesi sembrano rivivere: tornano i figli ed i nipoti, che si sono trasferiti in Riviera o nelle grandi città e portano un po' di animazione, una ventata di giovinezza. Con l'autunno e l'inverno si ripiomba nella solitudine». Don Italo Belcastro, un sacerdote di origine calabrese che da sei anni è parroco di Realdo e Verdeggia, s'è integrato in questa comunità; ne condivide gioie e dolori, consiglia ed aiuta riparando anche piccoli elettrodomestici, come il ferro da stiro.

Sino a dieci anni fa non c'era nemmeno una strada che da Triora (di cui Realdo e Verdeggia sono frazioni) raggiungesse i due paesini. Chi doveva recarsi nel capoluogo comunale, doveva sobbarcarsi sei ore di cammino con il mulo, attraverso i sentieri scoscesi. Ora c'è la strada asfaltata ma quasi sempre sconnessa a causa dei numerosi mezzi pesanti che fanno la spola fra le cave di ardesia (ne esistono una decina da queste parti) e la Riviera. Ecco, le cave sono l'unica fonte di lavoro, l'ultimo pretesto per questa gente a rimanere nelle loro case: «Se non ci fossero quelle, non ci saremmo più nemmeno noi», commentano a Verdeggia.

Si tratta di ardesia pregiata che, soprattutto, viene esportata nel Nord America, dove si utilizza per i biliardi da carambola. Qualche tempo fa alcune associazioni ecologiche protestarono per la presenza delle cave, che danneggiano il paesaggio alpestre, la bellezza dei luoghi: ma come si fa a togliere l'unica fonte di vita ad una sia pur piccola comunità, come si può pretendere di sradicare dalla loro terra persone di sessanta, ottanta e addirittura novant'anni?

E' gente che si accontenta di poco e vive con altrettanto poco. Gente semplice intrisa di profonda umanità, per la quale l'avvenimento più grosso degli ultimi tempi è rappresentato dalla elettrificazione dell'orologio sul campanile della chiesa, e delle campane. «Di matrimoni ormai non se ne vedono più — dice don Italo — l'ultimo, a Realdo, s'è celebrato due anni or sono, ma gli sposi abitano a Torino; a Verdeggia son quattro anni che nessuno si sposa».

Non c'è quindi nemmeno, per questi bravi montanari, la gioia di qualche bambino. A Verdeggia c'è un piccolo di due mesi. La scuola, costruita quindici anni or sono, da almeno un decennio è diventata la sede della Pro Loco. A Realdo ci sono due frugoletti di cinque e tre anni e una bambina di nove, Laura Lanteri. Andiamo a trovarla nella stanza di una vecchia casa che serve da aula scolastica.

Laura, quarta elementare, è con la maestra Giovanna Ferrairone, una ragazza poco più che ventenne, la quale fa la spola da Triora, dove risiede la sua famiglia: «D'inverno, quando scende la neve, mi fermo a Realdo tutta la settimana. Divento una specie di topo di biblioteca, trascorro il tempo libero divorando libri. Ho insegnato per qualche tempo a Piacenza, e adesso qui mi sembra di rinascere, mi ci trovo benissimo, meglio che nei grossi centri».

Un gruppetto di donne pulisce il forno nel quale tra poco cuocerà il pane. C'è un negozio in paese, ma è rimasta la vecchia abitudine del pane casereccio che viene preparato un paio di volte la settimana. Proseguiamo la visita per le strette stradine a saliscendi, linde e ordinate col loro acciottolato, e incontriamo un... baldo giovanotto di 88 anni, Antonio Lanteri, assiduo lettore della locale associazione combattenti e reduci: «Sono un abbonato de La Stampa, leggo sempre gli articoli di Casalegno, gli elzeviri, gli editoriali e le pagine della Liguria. Vorrei fare la rivoluzione, ma quella del buon senso, perché la gente si deve aiutare mentre invece il benessere ci ha resi prepotenti e indifferenti».

Sulla soglia di un'altra casetta ecco Gerolamo «Girumin» Lanteri, 95 anni compiuti il 6 ottobre, quattro campagne di prima linea nella guerra '15-'18, un figlio disperso in Russia. Vive solo, coltiva un pezzetto di vigna, spacca la legna per la stufa: «La domenica, però, dopo essere andato a messa, vado a pranzo in casa di mio cognato». Si accorge che lo stiamo fotografando e, quasi con un moto di civetteria, si toglie il berretto e si rassetta i capelli a spazzola.

Gerolamo è una figura bellissima, che don Italo vorrebbe utilizzare, il prossimo Natale, per un presepe vivente: «Girumin» sarebbe San Giuseppe e la piccola Laura Lanteri la Madonna, il più anziano e la più giovane fianco a fianco come a simboleggiare il passato e l'avvenire. Ma quale avvenire c'è per Realdo e Verdeggia?

«L'unica che cerca di fare qualcosa è la Pro Loco — dicono a Verdeggia — hanno messo qualche panca, l'orologio con il concorso dei cacciatori che vengono da queste parti. Per il resto, siamo abbandonati. In estate manca anche l'acqua, eppure ci sono due torrenti inesauribili».

Da questi torrenti tanti anni fa si fece partire un impianto per alimentare le cinque fontane del paese. Negli ultimi anni, però, tutti o quasi portarono l'acqua nelle case e d'estate, quando ci sono figli e nipoti, l'impianto non basta a soddisfare tutte le esigenze. Una necessità per la quale nessuno, sinora, ha pensato di aiutare questa gente. Vivono a una cinquantina di chilometri dalla Riviera, da quella Sanremo caotica e ricca dove abbonda anche il superfluo, eppure a loro manca l'indispensabile. «Un mondo vinto», come l'ha definito lo scrittore Nuto Revelli, ma non perché non sappia combattere: vinto da quella che l'ottantenne Antonio Lanteri ha chiamato giustamente l'indifferenza della gente.

Vittorio Preve

La maestra Ferrairone in classe con Laura, l'unica allieva. A fianco i nonni del paese Antonio e Gerolamo Lanteri e il parroco don Italo Belcastro

Savona: pastoie burocratiche

Consigli tributari iniziata l'attività (quali compiti?)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 novembre.

(n. s.) Trasmesse dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette cominciano a giungere al comune di Savona le denunce dei redditi per il 1975 che verranno esaminate, limitatamente però alle categorie professionali ed imprenditoriali, assieme a quelle del 1974, dal consiglio tributario entrato recentemente in funzione e presieduto da Adolfo Santorelli.

Proprio in questi giorni il nuovo organismo ha espresso parere favorevole (e la giunta comunale lo ha fatto proprio) alle prime quattro proposte di accertamento dell'imposta sul reddito fatte dall'ufficio delle imposte dirette a seguito di minuziosi controlli.

Esse riguardano il medico dr. Bruno Filippi, via Niella 13, il cui reddito netto 1974 è stato rettificato da 8.081.000 a 10.065.000 e quello del '75 da 8.400.000 a 11.966.000, l'avv. Giuseppe Brazzi, via Sormano 2, che aveva denunciato per il '74 un reddito di 2.099.000 e che è stato portato a 5.205.000, l'ottico Angelo Gilardoni la cui denuncia di reddito, sempre per il '74, è stata rettificata da 55.886.300 a 66.421.000 e il macellaio Giuseppe Capra, via Cavour 36/r, che aveva denunciato 3.342.000 e che ora l'ufficio delle imposte ha portato a 8.710.000 di lire.

«Il consiglio tributario ha espresso il suo parere sulle quattro proposte di rettifica, le prime sinora pervenute, dopo aver esaminato — afferma l'assessore alle finanze Giuseppe Rebuffello — la documentazione trasmessagli dall'ufficio delle imposte. Purtroppo i suoi poteri sono alquanto limitati e non ha la potestà di fare accertamenti diretti. Lo stesso ha in corso l'esame delle dichiarazioni dei redditi del 74 che si limita, ovviamente, a quei casi che destano maggiori perplessità».

Qualcosa, però, dovrebbe essere modificato nel funzionamento dei consigli tributari. L'associazione nazionale comuni italiani ha infatti chiesto una modifica della legge per dare ad essi maggiori poteri di intervento. Nel frattempo il ministro delle Finanze ha deciso l'istituzione di comitati regionali misti formati da rappresentanti degli uffici finanziari e degli enti locali. In Liguria si è costituito proprio in questi giorni e, tra gli altri, è stato chiamato a farne parte l'assessore alle Finanze del comune di Savona. Questa commissione ha lo scopo di favorire una sempre più efficace collaborazione tra i vari uffici e di dare la possibilità ai comuni di intervenire in modo più incisivo nell'accertamento dei redditi.

Per quanto riguarda il consiglio tributario esso ha più che altro una funzione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di deterrente nei confronti degli evasori. Tra le iniziative che si concretizzeranno nei prossimi giorni, una in particolare si presenta particolarmente interessante perché metterà direttamente in contatto il consiglio con i rappresentanti delle varie categorie professionali. Si tratterà di incontri in cui si esamineranno i vari aspetti del problema fiscale e le possibilità di iniziative per giungere a denunce più veritiere.

In questo quadro rientra anche l'incontro svoltosi qualche giorno fa tra l'assessore alle Finanze, il presidente ed il vice presidente del consiglio tributario, da una parte, l'intendente di finanza, il direttore dell'ufficio delle imposte dirette ed il comandante della tributaria dall'altra.

«In questa riunione — dice Rebuffello — l'amministrazione civica ha ribadito la sua disponibilità a prestare la massima collaborazione agli uffici finanziari che tra l'altro hanno non poche difficoltà da superare come quella relative alla carenza di organici, di esperti e di strutture».

CARCARE — Piera Pirotti, 28 anni, abitante in via Castellani 131, è stata derubata di tutti i gioielli di famiglia il cui valore ammonta ad oltre un milione.

Gli alunni che affrontano i problemi della loro città

Un premio ai "Brudellusi" di Albenga aspettiamo lettere dalle scolaresche

Gli alunni della IV B con la maestra Scavuzzo e il nostro corrispondente Morchio (Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 3 novembre.

(g. m.) «La Stampa - Cronache della Liguria» ha inviato un libro in dono agli alunni della IV B elementare delle scuole «Puccini» di Albenga per la collaborazione offerta con l'invio di una foto e di un appello affinché il greto del fiume Centa non diventi ricettacolo di rifiuti. Accolti da un caloroso applauso, abbiamo consegnato il dono alla scolaresca presente l'insegnante, Albina Scavuzzo.

«I ragazzi della IV B, che spesso firmano il «Brudellusi» (questo è anche il titolo del giornale di classe che periodicamente pubblicano con un lavoro redazionale molto bene organizzato), hanno detto: «Siamo commossi, non sappiamo come ringraziare. Non ci aspettavamo tanto. Eravamo più soddisfatti per la pubblicazione del nostro appello e per essere stati, come il giornale ha scritto, i promotori di una iniziativa che speriamo abbia utili e proficui sviluppi».

(c.d.l.) Il dono inviato ai ragazzi della IV b della scuola «Puccini» — un prezioso, illustratissimo volume della Fratelli Fabbri sui tesori artistici della città del Vaticano — non vuole essere una regola ma soltanto un riconoscimento all'idea che questi scolari hanno avuto nello scrivere alla Stampa-Cronache della Liguria, per segnalare un problema cittadino.

L'invito, a scrivere al Giornale, su problemi civili, anche piccoli delle varie località, è esteso adesso a tutti i ragazzi delle scuole. Aspettiamo le loro letterine (che siano brevi!) che pubblicheremo. Le migliori lettere che riceveremo saranno premiate. Abbiamo in cantiere una serie di iniziative interessanti nell'ambito delle scuole. Un appello dunque ai ragazzi perché ci aiutino a realizzarle.

Il medico adesso vuole rivolgersi alla Procura

Il sindaco di Noli ha esonerato l'ufficiale sanitario supplente

(Dal nostro corrispondente)

Noli, 3 novembre.

(s. d.) L'amministrazione comunale di Noli ha licenziato in tronco l'ufficiale sanitario dott. Luigi Maccioni. Il medico si è riservato di denunciare alla procura della Repubblica di Savona il sindaco Carlo Gambetta, per abuso di potere. Maccioni sostituiva, anche come medico condotto, il dott. Guido Rosmino, assente per malattia. Oggi, allo scadere del mandato, gli è stato notificato da Gambetta che l'incarico era stato affidato al dott. Nicola Vacca, designato dallo stesso Rosmino.

La reazione del dott. Maccioni, che intende tutelare operato e credibilità professionale «in ogni opportuna sede legale» è stata immediata e molto dura. In una lunga lettera al sindaco e agli assessori comunali, Maccioni ha scritto: «Non avendo mai manifestato l'intenzione di cessare dall'incarico di sostituto ed essendo del tutto anomalo il fatto che, perdurando l'assenza del titolare si sostituisca il sostituto, debbo ritenere che il provvedimento sia stato dettato non da pubblico interesse, ma dalla volontà di farmi pagare gli interventi che ho fatto a tutela della salute dei cittadini nolesi».

Dopo il giallo dell'acqua inquinata che, a fine agosto ed ai primi di settembre è sgorgata dalle fontanelle di Noli e della frazione Tosse, l'ufficiale sanitario aveva disposto infatti un controllo settimanale dello stato dell'acquedotto mediante analisi chimiche e batteriologiche ed aveva effettuato una campagna antisalmonellosi con vaccinazione e coprocultura di tutti gli abitanti di Tosse e sola coprocultura ai pubblici esercenti di Noli. Inoltre aveva steso documentate relazioni sia sulle condizioni della rete idrica del paese, sia sulla specifica situazione a Tosse.

Accusa ancora il dott. Maccioni: «Contrariato dal contenuto delle relazioni, che non ha potuto divulgare perché il sindaco mi aveva fatto firmare una dichiarazione con la quale m'impegnavo a non violare il segreto d'ufficio, Gambetta mi ha accusato, ingiustamente, di fare della politica e non il mio dovere di medico. Mi ha anche avvertito che mi sarei accorto di quel che mi sarebbe costato mettermi contro di lui. Il mio esonero è la prova che il sindaco ha mantenuto la parola».

Luigi Maccioni

SAVONA — Riapre il Teatro Chiabrera. Oggi s'inizia infatti la stagione concertistica organizzata dall'amministrazione comunale. S'inizia con l'orchestra sinfonica di Milano della Rai, diretta dal maestro Daniel Oren, che eseguirà la V e la VII sinfonia di Beethoven. La stagione comprende dodici concerti per i quali è stato fissato un prezzo d'abbonamento di 15 mila lire.

Riconsegnati ieri al parroco

Ritrovati i due dipinti rubati a Laigueglietta

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 3 novembre.

(b. v.) Due quadri del 600, rubati due anni or sono — 18 ottobre 1975 — nella chiesa parrocchiale di Lingueglietta, torneranno domenica al loro posto. «Sarà una grande festa per la popolazione, oltreché per me — ha detto questo pomeriggio il parroco don Domenico Scalonio — da quando i quadri erano scomparsi avevamo fatto ogni sforzo per rintracciarli, andando anche a scrutare sui mercati di antiquariato per vedere se qualcuno li metteva in vendita».

Don Scalonio ha riavuto i quadri questo pomeriggio in questura, nell'ufficio del commissario dott. Delo Russo: gli agenti, su segnalazione di alcuni agricoltori, li avevano recuperati alcuni giorni or sono abbandonati sotto a un ponte dell'Autostrada dei Fiori, nei pressi di Cipressa.

Il riconoscimento ufficiale dei quadri è avvenuto questo pomeriggio. «Da un punto di vista artistico — ha detto il parroco di Lingueglietta — i quadri non hanno un valore eccessivo. Ne hanno invece molto dal punto di vista religioso ed affettivo: intere generazioni di abitanti di Lingueglietta hanno pregato da tre secoli davanti a essi».

Per rubare i quadri nella notte del 18 ottobre 1975, i ladri avevano forzato la porta della chiesa.

Condannata a Sanremo

Sei mesi all'amica del brigatista rosso

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 novembre.

(r. o.) Sei mesi di reclusione (possesso di documenti falsi) per Alice Carobbio, 30 anni, da Treviglio di Bergamo, arrestata la settimana scorsa a Ventimiglia mentre cercava di rientrare in Italia dalla Francia.

La donna, che è stata trasferita a Milano a disposizione del giudice che indaga sul rapimento Saronio, è l'amica del brigatista Carlo Casirati, pure di Treviglio, accusato per lo stesso rapimento. Casirati, come è noto è stato catturato di recente dalla gendarmeria francese: se ne attende a giorni l'estradizione.

Protesta ieri mattina degli studenti e abitanti di Ceriana

Stanchi di fare i trasbordi bloccano la strada col bus

E' intervenuta la polizia - La popolazione del piccolo centro aspetta da mesi un intervento della Provincia I tecnici adesso hanno promesso che i lavori s'inizieranno con urgenza - Minaccia di altre manifestazioni

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 novembre.

(r. o.) Lo avevano promesso ed hanno mantenuto: un centinaio di persone, studenti ed abitanti di Ceriana, hanno bloccato l'unica strada che collega il paese alla frazione sanremese di Poggio, limitandosi a non scendere da una corriera per il trasbordo. Il pesante automezzo ha così bloccato la parte di strada verso monte non franata provocando un ingorgo di decine di automobili, molte delle quali erano di floricoltori che dovevano raggiungere il mercato dei fiori di Sanremo.

Sul posto si sono recate alcune pattuglie di carabinieri e soltanto verso mezzogiorno, dopo quasi 5 ore di blocco, il traffico sulla strada è tornato alla normalità. Non si sono verificati incidenti tranne alcune urla come: «Siamo tutti *stanchi, non ne possiamo più. La provincia ci sta prendendo in giro. Non siamo cittadini di serie B*».

Per la verità la frana che ha interessato la metà della strada, sprofondata verso valle si è verificata nei primi giorni dello scorso febbraio. Da allora nessuno è intervenuto, malgrado le manifestazioni di protesta e malgrado l'enorme disagio arrecato alla popolazione del luogo (tremila abitanti). Gli studenti che devono recarsi tutti i giorni nelle scuole di Sanremo, i floricoltori con i loro mezzi pesanti devono dopo quasi un anno effettuare con qualsiasi tempo dei continui trasbordi giornalieri. Lungo il tratto di strada interessato dalla frana, circa 100 metri, non possono infatti transitare gli automezzi pesanti.

«L'amministrazione provinciale ci ha sempre assicurato che avrebbe proceduto ad iniziare i lavori di ripristino della strada nel più breve tempo possibile. Ma ogni promessa è stata inutile — dice un giovane che stamane stava controllando che non avvenissero incidenti — *in tutti questi mesi siamo stati presi in giro. Anche l'ultima volta avevano assicurato che i lavori sarebbero incominciati entro il 26 ottobre»*.

L'amministrazione provinciale sostiene invece che tutto l'iter burocratico occorrente è già stato espletato (iter che ovviamente una amministrazione pubblica deve rispettare) e che quindi l'inizio dei lavori è molto vicino.

Stamane comunque il blocco non è stato tolto sino a quando non si sono recati sul posto i funzionari dell'amministrazione interessati al caso. Alla fine, dopo un'ora di discussione, i contestatori hanno sgombrato. Ma minacciano «martedì *prossimo vedremo. Se non ci saranno gli operai al lavoro riprenderemo il blocco*».

Gli studenti hanno messo un autobus sulla strada per protestare contro la Provincia che non esegue i lavori (Emmeti)

Le "oblazioni" al partito

L'inchiesta riguarda l'ex segretario della dc

Sanremo, 3 novembre.

(r. o.) A proposito delle oblazioni fatte da dipendenti del Casinò, a favore della democrazia cristiana si è appreso stamane che nei confronti dell'ex segretario della dc Enzio Specogna è stata iniziata una istruttoria formale. Lo ha comunicato lo stesso giudice istruttore dott. Giuseppe Squizzato con una nota inviata al nostro giornale il cui oggetto è: *«Procedimento penale contro Specogna Enzio»*.

Nella nota tra l'altro è lasciato intendere che per quanto concerne le oblazioni Casinò-dc può essere in corso una indagine giudiziaria e non comunque un interessamento del giudice come *«fatto penalmente rilevante»*. Scrive infatti il dott. Squizzato: *«Comunico che questo giudice non si è mai occupato né attualmente si occupa di versamenti fatti da impiegati del Casinò alla dc di Sanremo, come fatto penalmente rilevante»*.

La mostra è allestita dalla galleria d'arte "Ghiglieri„

Comitato di quartiere espone vecchie foto e fascino di Finale

Il tema: "Come era bella Finale" - Gli organizzatori hanno ritrovato preziose immagini del passato - Ricordi dell'alluvione del 1900 e degli incontri di un'epoca

Finale Ligure, 3 novembre.

«Come era Finale». Era bella, migliore di adesso. C'era tanto verde e poco cemento. C'era un turismo più sofisticato e la spiaggia non era ancora un formicaio. C'era anche spazio per il divertimento, per il folclore casereccio di certe feste di carnevale.

Lo dicono, lo urlano a volte le fotografie della mostra allestita dal Comitato di quartiere di Finalmarina alla galleria d'arte Ghiglieri. Sono immagini ingiallite dal tempo ma conservano il loro vigore di documento, di testimonianza.

Come le foto, tornate di drammatica attualità, che ricordano l'alluvione del 28 settembre 1900 a Finalborgo: visi increduli attorniano una barca arenatasi in via Nicotera, osservano un tronco finito chissà come in piazza San Biagio. La foto più antica è del 1890, quelle più recenti sono del 1950. La mostra, aperta sino al 12 novembre, ne raccoglie 150.

«E' stato difficile convincere i proprietari a separarsi da preziosi cimeli di famiglia — osserva Renzo Striso, uno degli organizzatori della rassegna —. *Parecchi ha offerto le foto spontaneamente: molti si sono rifiutati dopo febbrili consultazioni con parenti, gelosi di estendere ad altri ricordi esclusivi della propria gioventù; tutti hanno posto a* Emiliana Cirio, *titolare della galleria, una condizione assoluta: impedire ogni riproduzione fotografica delle opere esposte»*.

«Temono che se ne faccia un commercio, una speculazione, come purtroppo è già *accaduto, e hanno ragione»*, dice la signora Cirio.

Fa un curioso effetto riconoscere nel tranquillo viale alberato, dove passeggia la gente, quella che attualmente è la caotica, convulsa via Aurelia. E la sponda sinistra del torrente Pora, adesso coperta da decine di palazzi, era fiancheggiata da orti rigogliosi. Si stenta a individuare piazza Vittorio Emanuele, il cuore del rione Marina, chiusa verso il mare da un porticato: al centro, sotto l'arco della regina Margherita di Spagna, campeggiava il monumentale ingresso dei bagni Odina.

A Finalborgo si vede la «Truina di San Rocco», una loggia impietosamente demolita negli Anni 50 dall'allora sindaco Migliorini per ampliare piazza Garibaldi.

Sotto le sue arcate, nel Rinascimento, si radunava il popolo e il banditore annunciava gli ordini della Curia e del governo. Assieme ad essa è stato battuto un pezzo di storia. Le foto aiutano anche a capire l'origine di certi nomi. Via delle Mura era uno strettissimo sentiero fra due alti muraglioni. Vi sono immagini legate alla cronaca: i festeggiamenti al generale Enrico Caviglia, eroe della prima guerra mondiale; il passaggio, davanti al litorale, del piroscafo Galatea; il varo dei cantieri navali Traverso, alla foce del Pora, del piroscafo Rio Lumay.

Altre sono legate ad un'epoca, Bugatti, Isotta-Fraschini, uomini in abito bianco come in un romanzo di Fitzgerald: è la foto scattata nel 1929 davanti al Boncardo, lo stabilimento balneare legato ai momenti d'oro del turismo finalese.

La mostra è un omaggio a Finale e alla sua dimensione di un tempo più umana e meno frenetica. E' la testimonianza di un modo di vita profondamente cambiato; l'affettuosa rievocazione di mestieri ormai scomparsi come quello degli spalatori, i giovanissimi braccianti che simili ai carusi siciliani per una «palanca» ripulivano le strade dal fango.

I visitatori vengono a frotte e sono già diverse centinaia. C'è chi si riconosce bambino nelle immagini sbiadite, c'è chi scopre con sorpresa nel gruppo di dame in gita dal Papa la madre, la nonna, la zia. I più felici sono i nonni. Per loro è motivo d'orgoglio mostrare ai nipotini come era Finale perché imparino a rispettarla meglio.

s. d.

Finale com'era: una immagine della cittadina ai primi del secolo (Telefoto)

È la "Dante Novaro„ che porta il nome di un eroico marinaio imperiese

Cerimonia dei caduti del mare a Savona Nuova motovedetta delle Capitanerie

L'equipaggio ha lanciato in mare una corona - Altre cerimonie, nella ricorrenza delle Forze armate e della Vittoria a Legino (caserma "Bligny"), a Cairo Montenotte (saranno inaugurati monumenti) e presso i reparti di Albenga

(Nostro servizio particolare)

Savona, 3 novembre.

(b. b.) La motovedetta CP 313 «Dante Novaro» ha lasciato stamane il porto di Savona per raggiungere Cagliari. Era giunta nella città capoluogo per partecipare alla cerimonia della commemorazione dei caduti del mare.

Domenica prossima si svolgeranno a Savona e in tutta la provincia manifestazioni per l'anniversario della vittoria e la giornata delle forze armate. Nella cerimonia in programma alla caserma Bligny di Legino verranno consegnate medaglie al valore militare. A Cairo Montenotte sarà inaugurato il nuovo monumento ai caduti. Analoghe cerimonie si svolgeranno negli altri centri della provincia.

La sosta nel porto di Savona e la partecipazione al lancio della corona in omaggio ai caduti del mare, della «Dante Novaro» si colloca nell'ambito di queste manifestazioni. L'unità navale, una delle più moderne e tecnicamente sofisticate, porta il nome del capitano di porto Dante Novaro, imperiese, vittima dei nazisti, medaglia d'argento alla memoria. *«Incaricato di speciale servizio segreto da alto comando operativo belligerante* — dice la motivazione — *in territorio occupato dal nemico, svolgeva rischiosa attività patriottica e militare. Catturato dalla polizia del nemico e sottoposto a sevizie, manteneva il segreto della organizzazione di cui faceva parte»*. L'ufficiale fu deportato nei campi di concentramento nazisti ed ucciso nella camera a gas di Mauthausen.

La motovedetta, costruita nei cantieri Keith Nelson Italia di Viareggio e sottoposta dal comandante Italo Caricato a severi collaudi, è la prima della serie di nuove unità di cui saranno dotate le capitanerie di porto.

Lo scafo, in vetroresina, è lungo 23 metri e largo 6. E' dotata di due motori «Isotta Fraschini» che sviluppano una potenza di 2400 cavalli che permette una velocità di 25 nodi orari. Ha una autonomia di mille miglia e può rimorchiare imbarcazioni fino a 1600 tonnellate di stazza. Le moderne apparecchiature elettroniche di controllo e rilevamento le consentono di prendere il mare anche con condizioni atmosferiche proibitive per le altre unità navali.

Albenga, 3 novembre.

(g. m.) La ricorrenza del IV Novembre viene ricordata ad Albenga con una messa officiata presso la chiesa del Sacro Cuore domani mattina alle 8,30 per iniziativa dell'associazione dei cavalieri di Vittorio Veneto. La celebrazione della giornata delle Forze armate viene invece posticipata a domenica 6 novembre secondo un programma definito dal comando del presidio militare.

Una cerimonia si terrà alle 10 nella caserma Piave, sede del 140 battaglione bersaglieri Serraglia e altre manifestazioni del centro cittadino per iniziativa di associazioni d'arma e combattentistiche. Nella caserma Piave, di fronte alla bandiera del reparto e al gonfalone comunale verrà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, celebrata una funzione religiosa e data lettura dei messaggi del Capo dello Stato del ministro della Difesa.

La nuova motovedetta delle Capitanerie «Dante Novaro» ancorata alla banchina del porto di Savona (Tel. G. Ferrando)

E' il dott. Corrado Risino

Il nuovo titolare delle I. D. ad Albenga

Albenga, 3 novembre.

(g. m.) Da alcuni giorni il dott. Corrado Risino è il nuovo titolare dell'ufficio delle imposte dirette di Albenga, cui fa capo il distretto che comprende 25 comuni tra Loano e Andora e che con 20 mila contribuenti e sette miliardi di gettito annuo è tra i più importanti della regione.

Originario di Noto, laureato in giurisprudenza, sposato e padre di una figlia ventunenne, il dott. Risino ricopre nell'amministrazione finanziaria dello Stato il grado di direttore di prima classe. Giunge ad Albenga dopo aver diretto gli uffici distrettuali di Castel San Giovanni e di Fiorenzuola d'Arda in Emilia.

Dal 1965 al 1970 il dott. Risino aveva già avuto modo di conoscere le caratteristiche dell'economia della Riviera di Ponente e di far apprezzare la sua attività di funzionario esperto e sensibile come capo dell'ufficio imposte dirette di Finale Ligure.

Un episodio discusso ad Imperia

Arrestato per rapina non era proprietario di un ristorante bar?

Rapina di Santo Stefano Mare (aggressione ad un portavalori, cui i banditi strapparono circa 80 milioni): le indagini dei carabinieri di Sanremo ed Imperia, portano all'arresto di alcune persone sospettate per il colpo. Fra queste Paolo Campolo, 32 anni, residente ad Imperia, che secondo informazioni degli stessi inquirenti è «gestore di un ristorante di *Imperia, la "Bassa prora"*».

L'avv. Gianni Agnese di Imperia, anche per conto di un collega genovese, ci ha scritto in data 28 ottobre in nome della signora Maria Lanza, proprietaria del ristorante «Bassa prora». Il legale afferma che: *«In forza delle false e non esatte informazioni fornite, secondo le quali il signor Paolo Campolo sarebbe proprietario del ristorante della mia cliente* (n.d.r.: abbiamo scritto "gestore", non "proprietario"), *il locale della mia assistita, che fruiva in precedenza di una discreta clientela, ha perso la totalità della stessa con ingenti e consistenti danni»*.

L'avv. Agnese chiede poi che sia effettuata una rettifica *«per eliminare ulteriori danni»* e soggiunge di essere intenzionato a proseguire «in opportuna sede» l'azione di risarcimento.

Nel far rilevare che, come già sottolineato non abbiamo scritto *«proprietario»* del locale, ma *«gestore»*, ci preme far presente che le informazioni, al momento dell'arresto del Campolo, sono state assunte presso fonte qualificata. Da informazioni assunte nell'ambito portuale inoltre pare che il Campolo — che è figlio della signora Maria Lanza — stesse quotidianamente nel ristorante in questione, si comportasse come «titolare» e presentasse anche il conto ai clienti.

Infine, presso l'Ufficio sanitario del comune di Imperia risulta che in data 26 agosto '76 sia la sig.ra Maria Lanza che il figlio Paolo Campolo hanno chiesto il libretto sanitario (che è stato concesso) come «addetti al ristorante bar di via Magnus», che è appunto la «Bassa prora».

Non colpì la fidanzata tirando con l'arco

Savona, 3 novembre.

(n. s.) In relazione alla notizia da noi pubblicata il 1° novembre dal titolo «colpisce la fidanzata tirando con l'arco» il signor Mario Mariucci ci precisa che la fidanzata, Paola Coda, si è ferita cadendo accidentalmente su alcune frecce posate a terra.

Spettacoli

GENOVA

AMBASSADOR: Anno zero guerra nello spazio.
ARISTON: Roger rebellion.
ASTOR: Bilitis.
AUGUSTUS: Abissi.
GIOIELLO: Sesso a tutte le esperienze.
GRATTACIELO: Valentino.
LUX: Mogliamante.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
ODEON: Herbie al rallye di Montecarlo.
OLIMPIA: Il pianeta di terra.
ORFEO: Le avventure.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Anno Domini.
RIVOLI: Un anima di vita.
UNIVERSALE: Colpo secco.
VERDI: Ecco noi per esempio.
TEATRO GENOVESE: Chi ha paura di Virginia Woolf?
STABILE E. DUSE: Cirano de Bergerac di Rostand. Teatro popolare di Roma.
FIERA DI GENOVA: Circorama di Liana e Rinaldo Orfei.

ARENZANO

ITALIA: Perché si uccide un magistrato.

CHIAVARI

ASTOR: Mannaja.
CANTERO: Il principe e il povero.
NUOVO: Sesso a tutte le esperienze.
ODEON: Paperino e C. in vacanza.

RAPALLO

GRIFONE: Padre padrone.
ITALIA: Certi piccolissimi peccati.
AUGUSTUS: Futuro world.

S. MARGHERITA L.

CENTRALE: Bocca di velluto.
MIGNON: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

CAMOGLI

ODEON: Il marsigne.

RECCO

ANNA: Peccatori di provincia.

SAVONA

DIANA: La violenta tasca.
ELDORADO: Dinasta e tutto.
ARS: Carrie lo sguardo di Satana.
ASTOR: Abissi.
OLIMPIA: La croce di ferro.
JOLLY: Donna cosa si fa per te.
LUX: Due superpiedi a Brooklyn.
SALESIANI: Led Zeppelin.
FILMSTUDIO: Le lunghe vacanze del '36.

ALASSIO

COLOMBO: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Colpo grosso a 20.000 metri sull'acqua.

ALBENGA

ASTOR: Tintorera.
AMBRA: Tre tigri contro tre tigri.
CRISTALLO: Porci con le ali.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Quel corpo di donna.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Malizia.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Pinocchio.
CRISTALLO: Il mostro è in tavola barone Frankenstein.

CENGIO

JOLLY: La ballata della città senza nome.

CERIALE

ODEON: Storie di karati, pugni e fagioli.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Il principe del domino.
ONDINA: Black Sunday.
IDEAL: Il colosso di fuoco.

LOANO

PERLA: Il marito in collegio.
LOANESE: Agente 007 la spia che mi amava.

MILLESIMO

ITALIA: Nevada Smith.
LUX: Spettacolo teatrale: Marcolina e il maresciallo.

NOLI

CONCHIGLIA: Orgasmo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Violenza sull'autostrada.

SPOTORNO

MIGNON: La chiamavano Suor tentazione.

VADO LIGURE

AMBRA: Acc Impol all'italiana.

VARAZZE

TEIRO: Giallo Kobra.
VERDI: Ultimo mondo cannibale.

IMPERIA

CAVOUR: La parola di un fuorilegge è legge.
ROSSINI: Wagon lits con omicidi.
AMBRA: Emanuelle l'antivergine.
IMPERIA: Il prossimo uomo.
DANTE: Porci con le ali.

BORDIGHERA

ZENI: Wagon lits con omicidi.
OLIMPIA: Eccesso di difesa.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Quell'ultimo ponte.
CENTRALE: Ecco noi per esempio.
SANREMESE: Herbie al rallye di Montecarlo.
ORFEO: Herbie a Rallye di Montecarlo.
SUPERCINEMA: Abissi.
LUX: Il pianeta proibito.
ASTRA: Mogliamante.
MIGNON: Canne mozze.
RITZ: Supervixens.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Tre tigri contro tre tigri.
IMPERO: Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda.

Telesanremo

Ore 13: Notiziario della Riviera dei fiori; 14: Film: «Il ranch degli spietati» (western-dramm.) (replica); 18,30: La parola del Signore; 19: Dal biberon in poi... spettacolo per i bambini; 20: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Quiz: una serata con voi; 22,45: Cineclub dei fiori; 23,10: Replica telegiornale; 23,30: Pensieri della notte.

Telesavona

Ore 18: Zing - Replica; 19: Line in music; 20: Rubrica di orientamento spirituale a cura di don Silvio Rancia; 20,30: Notiziario; 20,40: Film: «Un dollaro di fuoco»; 22,05: Memorie di due ultramontagnari.

Telegenova

Ore 10: Videomusica (immagini e musiche a richiesta); 12,45: Videogiornale; 13: Scuola e industria; 16,15: Film: «Sexy nel mondo»; 17,30: I problemi della casa; 19,45: Sport; 20,30: Videogiornale; 21: Supersfiatilica show; 21,30: Film: «Colpo grosso a Pangi»; 23: [illegible] Videogiornale; film: «Kung Fu».